

Costituito un comitato di controllo per la musica riprodotta

Le tre federazioni nazionali dello spettacolo FILS CGIL, FUIS-CISL e UIL-Spettacolo, con la partecipazione di esperti dell'Unione musicisti di Roma (società cooperativa di lavoro del settore tecnologico) hanno proceduto all'istituzione di un Comitato interdisciplinare di interpreti ed esecutori per le attività tecnico-musicali a fine di opporre un valido strumento di difesa delle categorie professionali dello spettacolo sul piano artistico, sociale e dell'occupazione al prevalere incontrollato e speculativo del progresso tecnologico nel campo musicale.

Il programma di azione che il comitato ha per compito di svolgere con l'aiuto delle federazioni responsabili, comprende, tra l'altro:

- a) la regolamentazione normativa ed economica nazionale delle prestazioni discografiche, delle sincronizzazioni e registrazioni di suono per film e il loro uso secondario extra contrattuale;
- b) la rivendicazione della contrattazione con la Rai Tv delle riprese e diffusioni radiofoniche e spettacoli musicali da teatro, sale di concerto e locali pubblici, e la utilizzazione nel tempo delle loro registrazioni;
- c) impedire l'abuso dell'impiego indiscriminato di musiche registrate nei pubblici spettacoli in occasione di complessi d'orchestra;
- d) sollecitare la ratifica della convenzione di Roma del 1961, con vocazione internazionale, sulla protezione degli interpreti ed esecutori e contenente revisione ed aggiornamento dell'annessione della convenzione stessa.

Infine, il Comitato, con carattere d'urgenza, solleciterà l'intervento del competente Ministero del Turismo e dello Spettacolo perché venga posto termine al sistematico ricorso della Rai Tv all'uso del materiale cinematografico in vigore, in materia di riconoscimento della nazionalità italiana a film il cui commento musicale è tratto da registrazioni giacenti nelle file del sottocomitato, guidate da orchestre straniere o rismutate da altri film già oggetto dei premi di qualità assenati dagli organi governativi.

Il 28 novembre parte il Canteuropa

Tanti vagoni carichi di Antonella nella Dacia di quadri e di cantanti



Antonella Luadri è partita ieri mattina, da Fiumicino, per Bucarest. In Romania la bella attrice prenderà parte a "La Colonna Traiana" al fianco di Trevor Howard e Richard Johnson. Il film è, praticamente, il seguito del «Daci», spettacolo ricostruito cinematograficamente delle vicende che diedero inizio alla storia della nazione romana.

Diciotto tappe attraverso il vecchio continente — Ancora non definito il « cast » dei partecipanti

I tempi della pubblicità sono arrivati anche per la musica leggera. Al pari dei corridoi, che reclamano sulle loro magliette, sui cappelli, sulle cascate della bicicletta, sulle fiaschette del rifornimento, sui pantaloni e sui guanti la marca di un aperitivo, di una cucina economica o di un frigorifero, i cantanti italiani vanno incontro al secondo Canteuropa con questa funzione. Forse non se ne sono resi conto, ma dalla conferenza stampa tenuta ieri da Radelli, ciò è venuto fuori abbastanza chiaramente. Bobby Solo e la Pavone, insieme con tutti gli altri, potranno dire che, anziché a quelle del prodotto di consumo, si piegano alle esigenze dell'arte, poiché il Canteuropa express (cioè il treno dei cantanti) ospiterà una mostra di quadri davvero ragguardevoli. Potranno rispondere loro che, insieme con i quadri, pubblicheranno anche la rotazione, cioè il treno, come mezzo di locomozione. Ma anche in questo caso, si tratta in fondo di un compito abbastanza simpatico: rivalutare il mezzo di trasporto pubblico. Con un po' di coraggio si potrebbero quasi dire che Radelli dà battaglia (naturalmente non perché sia un idealista), alla automobile, e quindi alle autostrade, e quindi al monopolio privato. Ma allora, come la metteremo con il Canteuropa, che punta invece sul successo del mito-cantante, comprensivo di lunga automobile (che quindi anche sul mito dell'auto come simbolo del successo)?

Lasciamo andare, perciò. E prendiamo atto. Partenza il 28 novembre, da una città non ancora resa nota. Perché no? « Ve lo dirò a suo tempo », promette Radelli. Mistero anche sullo spettacolo finale, che si svolgerà in un'altra città (sempre italiana) non nominata; e al quale — giura Radelli — non abbiamo davvero motivo di non crederci. Interferiranno personalità politiche, d'arte, dello spettacolo, della cultura. Un altro « colpaccio », questo. Le elezioni sono vicine... Dunque, partenza il 28 e seguenti tappe: Innsbruck, Monaco di Baviera, Norimberga, Praga, Wolfsburg, Copenhagen, Brema, Colonia, Liegi, Hasi, Londra, Rotterdam, Parigi, Lione, Ginevra, Grenoble, Tolone, Nizza. Radelli ha definito il viaggio « favoloso », anche perché in alcune città dell'Est la televisione riprenderà le serate per ritrasmetterle in Intervisione: dalla Moldavia agli Urali e oltre, insomma. E a Parigi, il Canteuropa sarà ospitato nel teatro degli Champs-Élysées. « Mais oui, mais oui, c'est jolie, c'est jolie! » Il cast, sostiene poi Radelli, è eccezionale: Rita Pavone e Bobby Solo, prima di tutto. Rita ha rinunciato a Cuba, al Festival della canzone di dicembre, per il Canteuropa. Bobby Solo, invece, non ha rinunciato a niente e sta godendosi ancora i frutti di Non c'è più niente da fare, con la quale ha vinto « moralmente » il Cantaglio. Con loro ci saranno anche Gigliola Cinquetti, Caterina Caselli, Wilma Goik e Eduardo Vianello (con la « e » commerciale, da quando suo marito è moglie e non firmano che contratti e congiunti...), Dino, Patty Pravo, Ricky Shaine, Massimo Ranieri e quel Mauro Lusini che è l'autore, con Migliacci, di C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones e che è stato invitato da Joan Baez (che cantò qui a Roma la sua canzone) ad andare negli Stati Uniti. Ci sarà dunque il Canteuropa Express, Patty Pravo Caterina Caselli, atteso fino dalla Crociera Beat e che poi non si terribisce perché una sera mancherà l'una, una sera mancherà l'altra? Pare di no. Pare, cioè, che la Patty voglia dare forfait.

Centocinquanta saranno, in totale, le persone ospitate a bordo del Canteuropa Express. Uno dei vagoni sarà adibito a stand-mercato del disco, con mostre delle case discografiche. Due vagoni, invece, saranno gli Uffici viaggiatori inventati da Radelli. Vi saranno esperte circa 150 opere (le cifre sono la fissazione del « patron » e ne fornisce sempre, con parentosa continuità), tra cui alcune del Tintoretto, dello Strozzi, del Salviator Rosa, del Tempesta, del

Una ripresa a Roma

«Zio Vania» nella stanza di soggiorno

Il dramma di Cechov presentato alla Cometa con la regia di Pietro Scharoff

Ripresa dello Zio Vania di Cechov, alla Cometa di Roma, per la regia dell'ormai ultratraggiario Pietro Scharoff: da lui, dopo un decennio di assenza dall'attività teatrale in Italia, era difficile aspettarsi qualcosa di nuovo; più lecita, ma purtroppo delusa, l'attesa d'una rappresentazione magari di stampo archeologico, e tuttavia considerabile come riflesso della antica esperienza del Teatro d'Arte, nel cui ambito Scharoff fece il suo noviziato, in tempi molto lontani.

Discutibile e discusso che sia stato (da Cechov in primo luogo) il nesso Cechov-Stanislawski continua a essere un punto di riferimento, anche se in senso sempre più critico, per gli uomini di teatro di ogni paese. Questo Zio Vania, proposto sulle scene romane a una dozzina di anni da quello che personalmente non ci entusiasma, ma che resta tuttavia memorabile di Luchino Visconti, ha comunque scarsi legami con la teoria (e, opiniamo, con la pratica) di Stanislavski, né reca peraltro il segno della acuta esegesi di Meyerhold (accanto al quale Scharoff fu) o di qualsivoglia studioso e regista successivo. Si tratta d'una modestissima edizione, scialba e sciatta, non « da camera » ma da « stanza di soggiorno », tanto appiagnata, private le ragioni che sembrano averla ispirata, e che si riassumono tutte nella presenza d'una distinta signora, Zora Welkova Da non, la quale veste i panni di Elena Andreevna con la eleganza amabile della padrona di casa, ma senza l'autorità e la preparazione dell'attrice professionista.

La regia si tiene generalmente alla lettera del testo e di certe annotazioni echoviane, che andrebbero invece appiagnate e interpretate in profondità: è Astrov fischietta, Zio Vania piagnucola, dice più o meno il grande dramaturgo; ed ecco Silvano Tranquilli (Astrov) che ci dà dentro a fischiettare (Ciatkovski, per Jesatezza), ed ecco Enrico Balbo (Zio Vania) che, con tutto il rispetto, guaiola come un cane bastonato. La schematizzazione si ripete e si aggrava nei riguardi di Serebriakov (che è Mario Ferrari) e della vecchia madre di Zio Vania, Maria (che è Dora Calindri).

La cronaca registra applausi, e l'inizio delle repliche.

Aggeo Savioli

Margaret Rutherford operata

LONDRA. L'attrice Margaret Rutherford è stata operata ieri ad una gamba che si era fratturata in seguito ad un brutto scivolone su un tappeto d'un albergo dei pressi di Roma. L'operazione è riuscita benissimo e la Rutherford, che ha 75 anni, si sta rimettendo in maniera eccellente. Il marito dell'attrice ha dichiarato che ella opera di tornare al lavoro subito dopo il prossimo Natale.

Sordi farà di «Vacanze romane» una commedia musicale

Alberto Sordi è partito dall'aeroporto di Fiumicino per Ginevra, dove discuterà con organizzatori teatrali svizzeri in merito alla trasposizione del famoso film Vacanze romane in commedia musicale. Da Ginevra, Sordi si trasferirà a Londra per alcuni sopralluoghi in vista di un prossimo film che girerà in Inghilterra.

le prime

Entro novembre il Consiglio della Biennale di Venezia

VENEZIA, 7. Il Consiglio d'amministrazione della Biennale di Venezia si riunirà entro novembre per esaminare la situazione in relazione alla prossima Mostra Biennale di Arte figurativa. Il programma per il prossimo mese di giugno. Inoltre dovrà procedere alla nomina dei responsabili delle varie sottocommissioni dei « festival » — attualmente prof. Chiarini, dott. Dorigo e maestro Labaca — fare il bilancio delle manifestazioni svoltesi nel 1967, e approvare il bilancio preventivo dell'Ente. Dato il numero rilevante dei punti all'ordine del giorno, si prevede fin d'ora che il Consiglio d'amministrazione della « Biennale » dovrà riunirsi almeno una seconda volta, entro l'anno in corso.

Rosso di San Secondo ricordato a Prato

PRATO, 7. La figura e l'opera di Rosso di San Secondo, sono state ricordate a Prato nel corso di una manifestazione svoltasi al Teatro Metastasio. Nel salone del ridotto è stato presentato dalla compagnia del Teatro Studio, con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune di Prato, il primo atto di Marinette che passione. L'opera più importante di Rosso di San Secondo. Inoltre gli attori del Teatro Studio hanno messo in scena per la prima volta un breve prelude del grande drammaturgo. L'occhio chiuso. Prima dello spettacolo, il regista Ruggero Jacobbi ha illustrato la personalità artistica e poetica di Rosso di San Secondo, ponendo l'accento sul contributo dato dal commediografo al rinnovamento del nostro teatro, quando nel 1916 fu messa in scena per la prima volta Marinette che passione. Un'opera che Jacobbi — come Paolo Chiarini e Luigi Ferrante — ha definito uno dei esempi più significativi del teatro espressionistico. Jacobbi ha auspicato anche la riproposta sulle scene del lavoro di Rosso di San Secondo in chiave moderna.

Musica Gazzelloni all'Aula Magna

Il principale motivo di interesse del concerto dell'altra sera all'Aula Magna stava — a parte la presenza di un flautista di fama mondiale — nella figura di Marcel Ravel, che Severino Gazzelloni — nel fatto che sei delle otto sonate mozartiane in programma furono scritte dal compositore quando non aveva ancora compiuto i nove anni.

Il discorso sul « miracolo Mozart » è già stato fatto in tutti i concerti di questo anno in questa sede e non è il caso di ripeterlo. Ma non si può non sottolineare come queste Sonate siano state con la logica di un artista maturo e risultino organicamente compiute in ogni senso. Certo, non tutto in esse è di mano a Mozart, ma in questa sede — rivelano la logica di un artista maturo e risultino organicamente compiute in ogni senso. Certo, non tutto in esse è di mano a Mozart, ma in questa sede — rivelano la logica di un artista maturo e risultino organicamente compiute in ogni senso. Certo, non tutto in esse è di mano a Mozart, ma in questa sede — rivelano la logica di un artista maturo e risultino organicamente compiute in ogni senso.

Ma, in complesso, queste pagine hanno già l'impronta del genio: il discorso musicale è fluidissimo, la melodia è tutta tesa nell'attesa di uscire da sotto la battuta e certi movimenti — si veda, ad esempio, l'Andante maestoso della Sonata K. 15, con il suo carattere di « concerto » — rivelano un pianista maturo e sofferente profondità di pensiero. Le ultime due Sonate si programmano per il prossimo anno invece della maturità del musicista e su esse non c'è altro da dire che Mozart è... Mozart.

Superiori a ogni elogio le interpretazioni di Gazzelloni (e queste Sonate — anche a causa della trascrizione — non sono da ritenersi facili nemmeno dal punto di vista della tecnica), che ha avuto nel pianista Bruno Canino un partner ideale. Scarsissimi, interminabili applausi e, neanche a dirlo, bis.

Teatro Voulez vous jouer avec moi?

Dopo alcuni spettacoli sperimentali (per i quali il regista Ruggiero Jacobbi ha illustrato la personalità artistica e poetica di Rosso di San Secondo, ponendo l'accento sul contributo dato dal commediografo al rinnovamento del nostro teatro, quando nel 1916 fu messa in scena per la prima volta Marinette che passione. Un'opera che Jacobbi — come Paolo Chiarini e Luigi Ferrante — ha definito uno dei esempi più significativi del teatro espressionistico. Jacobbi ha auspicato anche la riproposta sulle scene del lavoro di Rosso di San Secondo in chiave moderna.

Dornbirn: una città per gli appassionati dell'operetta

DORNBIERN, 7. La città giardino austriaca di Dornbirn, nella valle del Reno, è stata di nuovo punto d'incontro per gli appassionati dell'operetta. Il teatro di Dornbirn, che nello scorso anno ha rappresentato con grandissimo successo La contessa Mariza di Emmerich Kalman, ha allestito quest'anno la nota operetta di Franz Lehár Il paese del sorriso, che è stata rappresentata undici volte. Il teatro d'operetta di Dornbirn, che nello scorso anno ha rappresentato con grandissimo successo La contessa Mariza di Emmerich Kalman, ha allestito quest'anno la nota operetta di Franz Lehár Il paese del sorriso, che è stata rappresentata undici volte.

Il teatro di Dornbirn, che nello scorso anno ha rappresentato con grandissimo successo La contessa Mariza di Emmerich Kalman, ha allestito quest'anno la nota operetta di Franz Lehár Il paese del sorriso, che è stata rappresentata undici volte. Il teatro d'operetta di Dornbirn, che nello scorso anno ha rappresentato con grandissimo successo La contessa Mariza di Emmerich Kalman, ha allestito quest'anno la nota operetta di Franz Lehár Il paese del sorriso, che è stata rappresentata undici volte.

vice vice

vice vice

Schlesinger dirigerà un film su Byron

NEW YORK, 7. Il produttore Joseph Hann ha annunciato che nel 1969 realizzerà per la MGM un grande film sulla vita di Byron. La pellicola, del costo di circa 10 milioni di dollari, sarà girata nei luoghi ove trascorse la maggior parte della sua vita il poeta, e cioè l'Inghilterra, l'Italia e la Grecia. Il film sarà diretto da John Schlesinger, mentre non sono stati prescelti gli interpreti, anche se non si esclude che fra essi possa figurare Julie Christie.

A lieto fine la storia di Marie-France

Finalmente le cose vanno per il senso giusto all'attrice francese Marie-France Boyer (nella foto). Qualche tempo fa ella fu presa da un momento di sconforto perché non lavorava, perché credeva di essere troppo grassa e perché riteneva fallito il suo matrimonio con il regista Remy Grumbach; e tentò perfino di suicidarsi. Ma tutto è finito bene: l'attrice si è riconciliata con il marito che realizzerà un film assegnandole il ruolo di protagonista. E per quel che riguarda il « personale », beh ci sembra che poi Marie-France non abbia davvero il diritto di esserne scontenta.

Vuole essere Guevara in un film

«Vorrei tanto interpretare un film su "Che" Guevara, il personaggio più straordinario della nostra epoca», ha dichiarato Tomas Milian (nella foto) in un'intervista concessa al settimanale « Noi donne ». « In questo momento niente mi entusiasma di più dell'idea di portare sullo schermo le vicende di quest'uomo incredibile. Auguriamo all'attore cubano di realizzare la sua aspirazione. Del progetto di fare un film su Guevara si stanno interessando attualmente alcune note personalità del cinema mondiale, tra le quali il nostro Rosi e il regista inglese Tony Richardson ».

«Zio Vania» nella stanza di soggiorno

Il dramma di Cechov presentato alla Cometa con la regia di Pietro Scharoff



Finalmente le cose vanno per il senso giusto all'attrice francese Marie-France Boyer (nella foto). Qualche tempo fa ella fu presa da un momento di sconforto perché non lavorava, perché credeva di essere troppo grassa e perché riteneva fallito il suo matrimonio con il regista Remy Grumbach; e tentò perfino di suicidarsi. Ma tutto è finito bene: l'attrice si è riconciliata con il marito che realizzerà un film assegnandole il ruolo di protagonista. E per quel che riguarda il « personale », beh ci sembra che poi Marie-France non abbia davvero il diritto di esserne scontenta.

«Vorrei tanto interpretare un film su "Che" Guevara, il personaggio più straordinario della nostra epoca», ha dichiarato Tomas Milian (nella foto) in un'intervista concessa al settimanale « Noi donne ». « In questo momento niente mi entusiasma di più dell'idea di portare sullo schermo le vicende di quest'uomo incredibile. Auguriamo all'attore cubano di realizzare la sua aspirazione. Del progetto di fare un film su Guevara si stanno interessando attualmente alcune note personalità del cinema mondiale, tra le quali il nostro Rosi e il regista inglese Tony Richardson ».

Rai V a video spento

CORDIALE GAUFELA — Nelle sue cautele, nelle sue tortuosità, nelle sue mezze frasi, nei suoi accenni furtivi, nei problemi che meriterebbero denuncia rigorosa, Cordiale riesce a spegna con precisa fedeltà l'atmosfera che, ancora una volta, la nostra Tv. Leri sera ne abbiamo avuto alcuni aspetti evidenti. Cominciamo con il primo servizio, dedicato alla vicenda di Filippa Pintore, la ragazza cui è stata rapita e poi restituita la figlialetta. La storia è stata rievocata attraverso una intervista alla protagonista; poi Ciccardini ha impostato il servizio di notiziario: un interesse: l'atteggiamento del codice italiano nei confronti dei minori (« considerati come adulti ») e l'atteggiamento del codice italiano nei confronti dei minori (« considerati come adulti ») e l'atteggiamento del codice italiano nei confronti dei minori (« considerati come adulti »).

maestro « capellone » di Torino. L'intervista risulta interessante, anche se non scontentante. Ma i responsabili di Cordiale prendono atto di non aver fatto con il loro distacco; appaiono questo servizio a un discorso su una « maestra buona » che ha ben poco a che fare con il primo caso (abbiamo avuto perfino il lontano dubbio che questa maestra non sia stata poi tanto contenta della lettera della sua alunna che l'ha richiamata nella scuola dell'anno scorso); la brava signora preferirebbe insegnare nelle vicinanze della sua abitazione, ovviamente); dichiarano che il fatto che Gianni Milano sia « capellone » non ha nulla a che fare con il tema del servizio e (poi, indirettamente, l'interessato) si profuma per smentire questa « precisazione » dicendo che, naturalmente, il suo modo di insegnare è in diretto rapporto con il suo modo di vivere).

Ed eccolo il servizio sui pignoccoli, il tema era stato trattato, e certo meglio, sia da Zoom che da Prima pagina. Ieri sera, si è fatta un po' di pubblicità ai nuovi pignoccoli, si sono spacciate alcune banali osservazioni su profande considerazioni sociologiche, si è inscenato un complicato incontro tra alcuni bimbi e un professore universitario per chiarire al pubblico un paio di concetti quanto mai generici. Anche se cordiali, naturalmente.

g. c.

preparatevi a...

ROBERT KENNEDY (TV 1° ore 21) Robert Kennedy è un uomo del quale si sente parlare spesso come possibile candidato alla Presidenza degli Stati Uniti. Gli giovani, naturalmente, accanto a certe sue posizioni critiche nei riguardi di Johnson, il mito del Kennedy: un mito che sarebbe ora, ormai, di analizzare con attenzione. Non sappiamo se stasera lo farà la nostra Tv che di Robert Kennedy presenta un ritratto e una intervista.

SORELLE MATERASSI (TV 2° ore 21,15) «Sorelle Materassi», tratto dall'omonimo romanzo di Palazzeschi, tratta della vita di due zitelle borghesi e del loro rapporto con il nipote scapestrato. Manca, però, il film di Poglioli, che è in chiave crepuscolare, l'ironia della pagina di Palazzeschi.

programmi TELEVISIONE 1°

- 10-11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Torino e zone collinate
- 17-18 GIOCAGIO
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 OPINIONI A CONFRONTO
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO IL TEMPO IN ITALIA
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21-22 ROBERT KENNEDY - Testo di Mino Monicelli
- 21,50 MERCOLEDÌ SPORT
- 22-23 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21-22 TELEGIORNALE
- 21,15 SORELLE MATERASSI - Film - Regia di F. M. Poglioli
- 22,45 PANORAMA ECONOMICO

RADIO NAZIONALE

- Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35: Corso di lingua tedesca; 7,10: Musica teat; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,05: Colonia musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 13,20: Appuntamento con Claudio Villa; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Parole e successi; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere del disco; 17,20: I custodi, originale radiofonico; 17,30: Le grandi canzoni napoletane; 17,45: L'approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,35: Luna-park; 20,20: Il giro del mondo; commedia in tre atti di Giulio Viola; 21,30: Concerto sinfonico diretto da Bernhard Paumgartner; 23: Oggi al Parlamento.

Walter; 14,04: Juke-box; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Grandi concerti; Otello di Vienna; 16: Partitissima; 16,05: Musiche via satellite; 16,28: Fomeridiana; 16,35: Classe unica; 19,30: Radiosera; 20: Diana Torrieri presenta: Amore mio; 20 e 30: Spettacolo per cori e orchestre; 21: Come e perché; 21,10: Paperino contro Diabolik, documentario; 21,28: Cronache del Mezzogiorno; 21,50: Tra 1000 canzoni.

TERZO

Ore 10: Musiche operistiche; 10,30: Erasmus Widmann - Carlos de Seixas - Pierre van Malder; 11: Ferruccio Mendelssohn-Bartholdy; 12,20: Il pianoforte di Ludwig van Beethoven; 13: Concerto sinfonico, diretto da Loren Maasz; 14,20: Recital del soprano Janine Micheau; 15,30: Franz Joseph Haydn - Wolfgang Amadeus Mozart; 16,20: Compositori contemporanei; 17 e 18: Georg Friedrich Haendel; 17,20: Corso di lingua tedesca; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: Dal Festival di Monaco di Baviera 1967; 19,15: Concerto di musica; 19,30: Trenta Esercizi per clavicembalo di Domenico Scarlatti; 21: Passe-partout, ritratti di Franco Antonicelli; Sergio Tofano; 21,45: Jazz moderno; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Ritratti di André Maurois; 23,05: Musiche contemporanee; 23,30-23,40: Rivista del jazz.